

Mercoledì 2 novembre – dalle 14.30 alle 17.30 - Firenze  
Laboratorio Sperimentale A  
Conduttore: Roberto Maurizio

Presentazione e finalità del laboratorio da parte del conduttore:

- restituzione sia a livello regionale, che a livello territoriale, di quanto emerso durante le giornate iniziali e durante i laboratori;
- carattere culturale: approfondire modelli e strategie di politiche giovanili.

Sottolineatura di tre aspetti fondamentali emersi durante le due giornate introduttive (19 ottobre e 2 novembre):

- la società sta vivendo una fase di transizione e cambiamento. La dinamica intergenerazionale sta assumendo toni nuovi rispetto alla società. Temi nuovi e temi vecchi in forme nuove;
- non è solo una questione di temi, ma è anche un problema di strategie. Alcune sono strategie di comparto (politiche giovanili), altre sono temi che riguardano altri comparti delle politiche pubbliche;
- nuovi soggetti, con i quali costruire (a quali condizioni?) forme di corresponsabilità (imprese, pubblico, privato, mondo giovanile, rappresentanza delle imprese).

Tutto ciò prende corpo non in una situazione astratta, ma in una storia regionale e delle vostre organizzazioni.

Giro di presentazione: chi siamo, cosa facciamo, che cosa ci si aspetta per costruire insieme l'oggetto dell'approfondimento dei prossimi tre incontri:

- comune, politiche giovanili, lavoro in uno spazio culturale per i giovani della città, la mia aspettativa è l'esigenza di avere momenti di confronto su queste tematiche;
- cooperativa sociale, progetti e servizi per infanzia e giovani, Informagiovani, il motivo per cui sono qui è cercare di capire le varie azioni del progetto Giovanisi anche per il lavoro che faccio e che tipo di contributo possiamo\posso dare al progetto stesso;
- associazione di promozione sociale, collaborazione con il circondario empoiese valdelsa, sono qui per approfondire e collegarsi al progetto Giovanisi. Sono qui per capire come dal macro si arriva al micro e per ascoltare;
- cooperativa sociale, infanzia e minori, (già un tema significativo da affrontare è che questo settore non fa più parte nel percorso Giovanisi), il nostro percorso non è legato a servizi, ma a processi politici. Sono qui per capire se il progetto è un ristrutturare le politiche giovanili o è solo mettere una pezza e come il terzo settore possa inserirsi all'interno di queste misure individualizzate;
- cooperativa e associazione, minori e giovani, centrogiovani e educativa di strada, mi interessa come il terzo settore può fare da antenna delle innovazioni del Progetto Giovanisi, ma anche come noi possiamo essere cambiamento;
- crescita, formazione servizio civile, la nostra preoccupazione è quella di offrire un'opportunità formativa adeguata e che non sia un ammortizzatore sociale;
- comune, comunicazione ufficio politiche giovanili, curiosità di come va a finire questa scommessa della RT, difficoltà in passato della Regione di stare al passo con quello che viene promosso a livello nazionale, questa occasione è importante e dobbiamo andare avanti insieme. Mi ha colpito oggi che spesso lavorano con i giovani giovani che vivono condizioni particolari di precarietà;
- ass, inserimento lavorativo disabili, informagiovani, nei giovani c'è molta poca informazione rispetto agli strumenti che hanno a disposizione, spero di calare queste nozioni come strumenti attivi per accompagnare i ragazzi che si rivolgono agli informagiovani;
- coop, informagiovani e centri giovani, necessità di capire meglio per esigenze di sportello, ma anche di confrontarmi un po' e confortarmi nell'ambito delle politiche giovanili, riconfrontarmi e fare il punto su come e dove stanno le politiche giovanili (confusione fra politiche per la scuola, politiche sociali e politiche giovanili);
- coop, minori e giovani, da diversi anni e credo di aver visto anche una serie di cambiamenti culturali, che ogni volta spaventano un po', spero che Giovanisi crei un cambiamento anche culturale, perché la paura è che il terzo settore resti fuori e anche le amministrazioni locali. Le tematiche di cui parla Giovanisi riguardano tutti e richiedono di essere messi in rete, gli assessorati sono spezzettati. Bisogna di avere un po' più di risposte, di sapere i tempi, quali risposte poi radicate davvero sul territorio;
- coop, informagiovani, informazione\formazione (ed non formale), metodologie in questo ambito che si basano sul gioco, progettazione, servizio civile, sono qui perché vogliamo rispondere all'appello della RT e per conoscere la realtà dell'RT in cui siamo entrati da poco (veniamo dall'abruzzo);
- comune, politiche giovanili e familiari, formazione, poi servizio sociale, il mio ente ha deciso di non far transitare le politiche giovanili nella SDS. Il mio ruolo è anche quello di lavorare sui budget e sulle compatibilità finanziarie, ambito che di fatto decide le politiche. Mi rendo conto di quello che si può fare o non si può fare. Le politiche

giovanili sono un residuo delle amministrazioni, perché ancora non c'è una politica giovanile, ma progetti. Vorrei che Gsi si trasformasse in una politica stabile, mi piacerebbe che si uscisse dall'ambito dei progetti e si entrasse in quello delle politiche;

- ass promozione sociale, minori e centri estivi, conoscere meglio il progetto e riportarlo nel mio territorio, mi sarebbe piaciuto che avessero partecipato dei rappresentanti dei comuni nei quali operiamo;
- ARCI, curiosità rispetto a questo progetto e curiosità di come nel concreto il terzo settore si può inserire in maniera positiva e costruttiva all'interno di questo sistema, affinché non sia un semplice soggetti di delega;
- cooperativa, terzo settore una chance per la RT, cosa possiamo fare e dobbiamo fare? siamo i giovani e lavoriamo con i giovani, politiche giovanili esistono? Chiamiamole politiche di autonomia, di integrazione;
- ass, culture, linguaggi e comunicazione, come lavorare anche un'utenza più adulta (oltre i centri estivi), interesse nostro è anche quella di riportare un'esperienza di questo tipo nella nostra realtà;
- comune, responsabile area casa, politiche giovanili e servizio civile, per me è un investimento, un'occasione per capire meglio il progetto, condividere il modo di portare avanti politiche (che amo chiamare) sociali, per trovare un aggancio con un'esperienza;
- comunicatore, sia a livello giornalistico che di comunicato stampa, per un aspetto importante che è quello della cultura giovanile, sono qui per curiosità e per una sorta di rancore per gli amministratori del mio territorio.

Restituzione di Roberto Maurizio, parole chiave che ritornano:

reciprocità, debolezze, conflitti, però allo stesso tempo abbiamo curiosità, volontà di cambiare, comprendere, trovare strade nuove. Mix di cose delicate.

Futuro incerto delle politiche di welfare in generale, necessità di nuovo welfare, dando per scontato che ci sia un nuovo welfare (con l'accezione che abbiamo sempre dato).

Il laboratorio è un'occasione di scambio e confronto, in cui chiarire dubbi e possibilità di ricerca.

Stimoli e provocazioni ripresi dalla giornata del 19 ottobre e del 2 novembre. Tenere forte questo ruolo di intermediazione fra il mondo dei giovani e quello delle istituzioni (punto di vista dei giovani rispetto alle questioni che sono emerse). Spunti, interrogativi:

- se vogliamo fare partire una progettualità integrata, dobbiamo pensare a livello di comunicazione. L'idea che c'è di politica giovanile oggi nei territori è più semplicistica, rispetto a quello che viene proposto. Dobbiamo partire dall'idea di politica giovanile. Nel mio territorio le politiche giovanili sono più una banca di progetti, non ci si occupa della complessità. Non c'è una progettualità, un pensiero continuo. Cosa sono le politiche giovanili fra 20\30 anni? Non vedo la continuità e per questo mi sento disorientato;
- lavoro negli informagiovani, mi sento di fare il puntino buono in tutto un mare che non ha interesse e non condivide;
- partiamo dall'opportunità che abbiamo. Le politiche giovanili anche nella nostra regione. Purtroppo manca un quadro di riferimento generale che solo la regione può dare, per riportare ad un quadro unico nella progettualità (che cosa fai) e nel tipo di personale che metti. Un progetto della regione deve tenere di conto di tutte le contraddizioni (anche all'interno dei servizi), progetti coordinati che se cambia l'assessore il progetto va avanti;
- nella mia realtà gli informagiovani e centri giovani sono superati, oggi mi domando che senso abbia l'informagiovani, il computer ce l'hanno tutti. Certo c'è la relazione, ma credo che non debba essere trovata negli informagiovani. Della giornata di oggi ho apprezzato l'aspetto di riflessione sulla categorizzazione, che non deve esserci. Spero in un nuovo welfare che rivoluzioni tutto, non mi sembra di vedere grande coraggio. Vorrei affrontare il discorso delle politiche giovanili in un'ottica di continuità;
- merito di Giovanisi: trasversalità, vorrei però che la regione riuscisse a portare questa idea anche nelle amministrazioni locali. In qualche modo costringesse i territori a seguire il modello. Manca una normativa regionale ad hoc. Non basta stanziare fondi regionali. Si punta il riflettore sui giovani, ma poi come si fa nei comuni? Obbligo con leggi i comuni ad agire nello stesso senso;
- relatore sulla casa: i tre anni devono servire per creare normative a lungo termine, leggi che devono obbligare sulla verifica sull'edilizia popolare, per esempio. Questi anni devono servire per normare, anche per formazione e tirocini e le altre tematiche, vanno bene i tirocini, ma servono anche agevolazioni per le imprese. Devono essere fatte normative sotto;
- sulla casa: attenzione agli affitti che si alzano;
- finalità di questo tavolo e cantiere: progetto Gsi, è maquillage, ma ci può anche essere una svolta culturale. Dobbiamo anche provare a fare delle proposte! Mi spiace che manchino le aziende (non solo private, ma anche partecipate). La politica non partecipa ed è anche molto lenta. Forse il nostro obiettivo è anche di provare a stringere su quello che vorremmo. Se abbiamo margine, su quel margine dobbiamo intervenire. Per renderlo politica vera;
- Gsi: apprezzo la trasversalità, mi rende perplessa la scelta attuativa e perché accentrare tutte le scelte a livello regionale (consenso). Che tipo di restituzione sul piano del territorio, anche economico? Quanto veramente le

cose che emergono da questo tavolo vengono raccolte, vorrei avere una rassicurazione rispetto a questo. In ogni caso questo tavolo ha valore in sé... dobbiamo porci il problema della sostenibilità. Che tipo di proposte, che tipo di interventi strutturali può comportare e suggerire? Altra perplessità: viene a mancare il livello dell'agire collettivo. Idea di giovane che ha bisogno. A me ha molto sollecitato l'idea dell'emancipazione del giovane dal pubblico. Dimensione collettiva assente! Il processo di transizione, per me vale la pena di approfondire. Uno sforzo che questo tavolo può fare è di produrre dei contenuti nuovi anche con il contributo diretto dei giovani, sennò si rischia l'autoreferenzialità. Non superamento degli informagiovani, ma un rinnovamento, luogo in cui trovare informazioni, con la relazione. Trovare un confronto in questo tavolo sul piano culturale

Mi viene in mente una ricerca che ha curato l'Emilia Romagna che ha preso in esame tutti i centri per giovani della regione, analizzando il funzionamento e il personale. Nella migliore delle ipotesi, questi posti raggiungono il 4\5% della popolazione giovanile che rappresentano il target. Finalmente dopo 25 anni scopriamo la pentola (gli operatori lo sapevano da decenni), ha fatto comodo a molti amministratori avere il paravento dei centri giovani. Il punto è: ma davvero si può allargare il servizio? Dipende quanto tempo di ore ha disposizione l'operatore, quanti adolescenti in una situazione di sicurezza può contenere un operatore da solo? Se si volevano obiettivi diversi non è solo dello spazio fisico.

Ricerca su Informagiovani dei comuni di Torino: gli adolescenti non vanno agli informagiovani.

All'interno della ricerca: serve ancora l'informagiovani? Sì per oggetti di lavoro diversi, non per bisogni amicali, ma informazioni di cui hanno bisogno. Hanno bisogno di assistenza alle decisioni (internet mette sul tavolo le info, ma non ti dice come valutarle). Per farlo abbiamo bisogno di spazi, luoghi, professioni che siano capaci di farlo.

Oggi siamo in un mare turbolento, domande di seconda e terza generazione. Occuparsi di aggregazione con titolarità pubblica oggi cosa significa? Come affrontare problemi seri in ambito aggregativo?

Dove e con chi è possibile prendere in mano questi interrogativi (casa, lavoro, formazione) per cambiare la natura di certi servizi e certi progetti?

Il modello di politiche giovanili di come siamo abituati a parlare è caratterizzato da una dimensione urbana, abbiamo anche comuni molto piccoli. Ricostruzione di progettualità che superino l'area specifica. Cosa dobbiamo ancora trovare come forma di socialità, di aggregazione con i giovani? Che tipo di rapporto arriviamo a costruire con il mondo dei giovani?

Discussione:

- disorientamento dal passaggio da Filigrane a Giovanisì! Lavorare su lavoro e casa: forse a questi tavoli il terzo settore deve andare via.... non siamo preparati. Smettiamo di chiedere che cosa vogliono i giovani perché dobbiamo;
- open space technology a Empoli: tanti giovani che hanno fatto nove proposte su che cosa si doveva fare in uno spazio che doveva essere loro concesso. Poi c'è stato il tradimento da parte del comune, non sono stati richiamati questi giovani...
- il giovane ha bisogno di accompagnamento e formazione!
- cambiare le persone o il sistema? Oggi deve cambiare il sistema!
- da riformulare un patto, i giovani di oggi hanno bisogno di nuovi patti per la questione pubblica, per ripartire;
- allo sportello sono venute persone che ci hanno chiesto strumenti di inserimento nel mondo del lavoro: sui tirocini la pubblicità è ancora bassa e l'interesse del giovane scende molto quando capisce che deve essere direttamente l'azienda a proporre il modulo. Sarebbe necessaria una lista di aziende. Ragazzi devono avere un piccolo ruolo attivo nelle misure. Sul servizio civile è opportuno finanziare tutti i progetti??? anche questa azione la rivaluterei.